

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2026-2027-2028

(misure integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo,
ex d.lgs. 231/01)

di

Difesa Servizi S.p.A.

Roma, 30 gennaio 2026

SOMMARIO

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E LA NOZIONE DI CORRUZIONE
2. NOZIONE DI “CORRUZIONE”
3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)
 - 3.1 - Oggetto, Finalità e Destinatari
 - 3.2 - I soggetti responsabili e gli attori coinvolti
 - 3.2.1 - Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC)
 - 3.2.2 - Ambito soggettivo
 - 3.2.3 - I referenti del RPC
 - 3.2.4 - I dipendenti della Società
 - 3.2.5 - I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo della Società
 - 3.3 - Individuazione e gestione dei rischi di corruzione
 - 3.4 - Sistema di controlli
 - 3.5 - Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
 - 3.6 - Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
 - 3.7 - Rotazione degli incarichi
 - 3.8 - Monitoraggio
 - 3.9 - Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*)
 - 3.10 - Formazione del personale
 - 3.11 - Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione
 - 3.12 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di servizio/lavoro
4. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)
 - 4.1 - Soggetti responsabili
 - 4.1.1 - Qualità delle informazioni e criteri generali
 - 4.2 - Controllo e monitoraggio
 - 4.3 - Tempi di attuazione degli obiettivi
 - 4.4 - Accesso civico
 - 4.4.1 - L'accesso civico “semplice”
5. ADEGUAMENTI

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 E LA NOZIONE DI CORRUZIONE

Numerose disposizioni della legge n. 190 del 2012 e dei relativi decreti attuativi individuano gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico e gli enti pubblici economici quali destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Assume particolare rilievo l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Ai sensi dell'art. 1, co. 17, della legge n. 190 del 2012, anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto stazioni appaltanti, possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisca causa di esclusione dalla gara.

Per quanto riguarda la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni pubblicate sui siti *web*, da subito la legge n. 190 del 2012, all'art. 1, co. 34, ne aveva esteso l'applicazione agli enti pubblici economici, come già indicato nella delibera A.N.AC. n. 50 del 2013 «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», e alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, «limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» e con riferimento alle informazioni contenute nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della stessa legge.

Dal quadro normativo sinteticamente tratteggiato emerge con evidenza l'intenzione del legislatore di includere anche le società e gli enti di diritto privato controllati e gli enti pubblici economici fra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di

trasparenza, intenzione ulteriormente rafforzata proprio dal fatto che i recenti interventi normativi in materia di trasparenza sono chiaramente indirizzati anche agli enti e alle società in questione.

La *ratio* sottesa alla legge n. 190 del 2012 e ai decreti di attuazione appare, infatti, quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

L'Autorità ha sentito l'esigenza di emanare delle Linee guida che, in merito all'individuazione e alla gestione del rischio, tenessero in conto della necessità di coordinare quanto previsto nella legge n. 190 del 2012 per i piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del D. Lgs. n. 231 del 2001, sia in termini di modello di organizzazione e gestione che di controlli e di responsabilità. Esigenze di maggiori adeguamenti sono emerse per l'applicazione alle società ed agli enti controllati e partecipati della normativa sulla trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

In considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società *in house*, queste rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.

Ciò impone che le società controllate debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della legge n. 190/2012 ove assente il modello di organizzazione e gestione *ex* 231/2001.

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione *ex* Legge 190/2012 sono elaborate dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza (OdV) interno.

2. NOZIONE DI “CORRUZIONE”

Il concetto di “corruzione” preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia (vedi Circolare nr. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica) come “comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati,

configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite", che possono rivestire carattere amministrativo, tecnico o di altro genere e riguardare ogni dipendente quale che sia la qualifica ricoperta.

In questo senso le situazioni rilevanti si possono circoscrivere alla c.d. **corruzione penale**, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale. Si fa riferimento, pertanto, alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319, e 319 ter del codice penale: sono cioè tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione (Titolo II, Capo I, del codice penale).

In particolare, con la L. 190/2012, la normativa di riferimento in tema di anticorruzione, si può riassumere in:

- **concussione** (art. 317 c.p.): Il pubblico ufficiale che, abusando delle sue qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da quattro da sei a dodici anni;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità** (art 319-*quater* c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000;
- **corruzione per l'esercizio della funzione** (art 318 c.p.): pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da tre a otto anni;
- **traffico di influenze illecite** (art. 346-*bis* c.p.): chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli artt. 318, 319 e 319-*ter*, nonché 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con

un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis ovvero per remunerarlo, in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri ovvero in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio;

- **corruzione amministrativa**, con riferimento ai casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere affidatogli al fine di ottenere vantaggi privati, quindi le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia nel caso in cui l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo (Circ. Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013).

L'elemento qualificante dell'illegalità, quindi, è l'abusività e, più precisamente, la strumentalizzazione dell'ufficio: l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione.

Illegalità, quindi, non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato (come avviene nel caso dello sviamento dall'interesse pubblico), ma qualunque deviazione funzionale dallo schema legale integra, di per sé, un abuso, includendo, quindi anche l'utilizzo di finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

Con la nuova disciplina anticorruzione, anche nel settore pubblico (come in quello privato) diventa essenziale prevenire la c.d. irresponsabilità organizzata (o colpa di organizzazione).

Prendendo in prestito una formulazione usata spesso dalla Corte dei conti, si ha colpa di organizzazione in presenza di un'organizzazione predisposta confusamente, gestita in modo inefficiente, non responsabile e non responsabilizzata.

3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

Attraverso le disposizioni della L. 190/2012 e il D. Lgs. 33 del 2013 e sue successive modifiche e integrazioni, il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nell'assetto normativo delineato la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli:

- quello nazionale, basato sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), aggiornato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, successivamente con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 ed ultimo aggiornamento nel 2024;
- quello “decentrato”, a livello di singola amministrazione pubblica, attraverso la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il Piano definisce un programma di attività e azioni operative derivanti da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei loro rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il PTPC non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i PTPC debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione quali i Modelli di organizzazione e gestione (MOG) del D. Lgs. n. 231 del 2001 e

debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Il Piano anticorruzione, quindi, gioca il ruolo di strumento di “organizzazione dell'organizzazione”, è uno strumento che una compagine pubblica adotta per evitare, all'interno della propria struttura, si realizzino determinati atti illeciti aventi rilevanza penale.

Come precisato nel PNA, al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, l'amministrazione deve esaminare attentamente la propria organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento per valutarne la possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

Per la predisposizione del PTPC è, pertanto, necessaria una propedeutica ed attenta ricostruzione dei processi organizzativi dell'Ente e l'individuazione delle c.d. aree di rischio.

L'individuazione delle aree di rischio consente, infatti, di identificare con precisione le “attività” dell'Ente in relazione alle quali emerge la necessità di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni del PTPC.

Come è noto, la L. 190/2012 (art. 1, comma 16) ha già individuato specifiche aree di rischio, “obbligatorie”, riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i processi finalizzati a:

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36.;
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **privi** di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **con** effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Ciascuna amministrazione è, dunque, tenuta ad analizzare con attenzione tali aree di rischio (e le rispettive sotto-aree); è, inoltre, raccomandata l'inclusione nel PTPC di ulteriori aree di rischio, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'attività svolta dal singolo ente e delle peculiarità del contesto di riferimento.

Come indicato nel citato PNA il processo di gestione del rischio finalizzato all'adozione del presente PTPC si compone delle seguenti fasi:

- 1) la mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- 2) la valutazione del rischio per ciascun processo;
- 3) il trattamento del rischio.

Il PNA prevede, inoltre, che, indipendentemente dall'analisi svolta, ciascun PTPC preveda una serie di misure di prevenzione "obbligatorie" e di carattere trasversale. Tali misure fanno riferimento a:

- ✓ formazione in tema di anticorruzione;
- ✓ codice di comportamento assorbito dal Codice Etico;
- ✓ trasparenza;
- ✓ altre misure obbligatorie:
- ✓ rotazione del personale;
- ✓ obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
- ✓ disciplina degli incarichi d'ufficio e delle attività non consentite ai dipendenti pubblici;
- ✓ direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali;
- ✓ definizione di modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (c.d. *Pantouflage* e *Revolving doors*);
- ✓ direttive per effettuare controlli su precedenti penali (delitti contro la PA) ai fini dell'attribuzione degli incarichi (formazione di commissioni, ecc.) e della assegnazione ad uffici;
- ✓ adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (*whistleblower*);
- ✓ predisposizione di protocolli di legalità negli affidamenti;
- ✓ azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

3.1 Oggetto, Finalità e Destinatari

Il PTPC rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la Società descrive la propria strategia di prevenzione della corruzione, identificando i potenziali rischi ai quali è maggiormente esposta e individuando le azioni che intende attivare per prevenire eventuali casi di corruzione.

Attraverso il PTPC si intende attivare azioni efficaci e coerenti tra loro, idonee a ridurre significativamente il rischio che si possano generare comportamenti corrotti e, al contempo, mira a favorire una condotta del proprio personale ispirata ai principi etici di integrità, legalità, lealtà, correttezza e trasparenza, in netta contrapposizione al fenomeno della corruzione.

La strategia di prevenzione della corruzione è finalizzata a:

1. creare un contesto sfavorevole al fenomeno della corruzione;
2. aumentare le capacità della Società di far emergere eventuali casi di corruzione e malcostume;
3. ridurre le opportunità e gli incentivi all'adozione di comportamenti illeciti.

Per raggiungere tale obiettivo, si intende creare un sistema strutturato di prevenzione basato sulla gestione del rischio di corruzione, attraverso l'utilizzo di tecniche proprie del *risk management* e l'attuazione di misure a partire da quelle indicate nel PNA.

Il PTPC è un documento di natura programmatica che descrive sia le misure di prevenzione intraprese sia quelle da intraprendere, coordinando tra loro i diversi interventi proposti.

Il Piano, oggetto di aggiornamento annuale, si configura come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono progressivamente affinati, modificati e aggiornati in relazione ai *feedback* ottenuti a seguito della loro applicazione.

Il PTPC è diretto a tutto il personale della Società che, a seguito della pubblicazione, dovrà provvedere alla sua osservanza e, per quanto di propria competenza, alla sua esecuzione. La diffusione del PTPC e del Codice Etico a tutto il personale sarà curata dalla Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica, responsabile della gestione del personale, con particolare attenzione al nuovo personale che sarà assegnato alla Società. Inoltre, sono destinatari del Piano tutti i collaboratori, anche occasionali nonché ogni soggetto che, a qualsiasi titolo, collabori con imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore della Società. Per questi ultimi soggetti, la diffusione del PTPC e del Codice Etico verrà curata anche dalla Direzione Gare, Contratti e Centrale di Committenza.

3.2 I soggetti responsabili e gli attori coinvolti

3.2.1 Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC)

Le società *in house* ed in generale le società controllate sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione. Al RPC sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

In aderenza a quanto previsto dalle norme e dalle Linee guida ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2024. La legge, infatti, prevede che ciascuna amministrazione nomini un unico responsabile della prevenzione della corruzione e, ove possibile, cerchi di assicurare la coincidenza con il titolare dell'incarico di Responsabile della trasparenza.

Il RPC è tenuto a:

- elaborare la proposta di PTPC, da sottoporre all'organo di indirizzo ai fini della sua approvazione (articolo 1 comma 8, L. 190/2012);
- definire appropriate procedure per la selezione e la formazione del personale destinato a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8, L. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (articolo 1 comma 10, lett. a), L. 190/2012);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (articolo 1 comma 10, lett. a) L. 190/2012);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi nelle Aree preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (articolo 1, comma 10 lettera b) L. 190/2012);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 comma 10, lett. c) L. 190/2012);
- coordinare le azioni in risposta alla valutazione del rischio di corruzione.

Con l'atto di nomina al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel PTPC. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto al Consiglio di Amministrazione;
- interfacciarsi con ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti – disporre della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo;
- richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPCT può, inoltre:

- segnalare al CdA e/o all'AD e/o all'OdV e/o al Collegio sindacale e/o agli altri Organi/strutture di controllo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

3.2.2 Ambito soggettivo

Gli Amministratori

Ai sensi dell'art. 1 co. 2 lett. l) D. Lgs.39/2013 sono definiti Amministratori coloro che ricoprono “gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, Amministratore Delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato”. Rispettano queste caratteristiche l'Amministratore Delegato ed il Presidente di Difesa Servizi.

Essi dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e, infatti, hanno l'onere di nominare il RPC ed adottano il PTPC.

Inoltre durante il C.d.A. di approvazione del PTPC dovrà essere presente il RPC al fine di illustrare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Il Direttore Generale

Il nuovo organigramma societario prevede un Direttore Generale e le relative funzioni sono attribuite al Dott. Luca Andreoli, che svolge anche le funzioni di Amministratore Delegato.

La procedura ha visto la finalizzazione, da ultimo in sede di rinnovo dell'incarico, in occasione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 22 maggio 2023.

La figura, posta formalmente alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, coordina e sovrintende le Divisioni/Direzione di line, anche avvalendosi della collaborazione delle Direzioni/Aree del livello di staff e supporto.

Ove nel corso dell'anno, si venisse a modificare la configurazione suddetta, così come nel caso di qualsiasi altra modifica significativa della struttura societaria, si provvederà ad aggiornare il presente PTPC nelle parti che a vario titolo potrebbero esserne interessate.

I Capi Divisione e i Capi di Direzione Autonoma

Ancorché la norma individui nei dirigenti le figure principi cui il RPC dovrebbe fare riferimento per l'applicazione del PTPC, per la particolare struttura organizzativa di Difesa Servizi, le figure di riferimento di livello elevato si identificano con i Capi Divisione e i Capi di Direzione Autonoma (con riferimento a quelle Direzioni non inserite nelle Divisioni). Attualmente tali Divisioni e Direzioni sono rette da personale militare che, nello specifico, è chiamato a:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nelle Aree a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- vigilare sull'applicazione del Codice Etico e verificarne le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;

- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- svolgere attività informativa nei confronti del RPC, relazionando con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPC.

3.2.3 I referenti del RPC

La legge prevede la possibilità di individuare dei *referenti* per la corruzione che operano nelle strutture e articolazioni dell'ente.

In particolare i referenti per la prevenzione della corruzione sono chiamati a:

- svolgere attività informativa nei confronti del RPC e Responsabile della Trasparenza, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività svolta dai responsabili assegnati alle Articolazioni di riferimento;
- monitorare l'attuazione delle misure obbligatorie e ulteriori per la prevenzione della corruzione, nell'ambito delle strutture di riferimento;
- monitorare il corretto adempimento degli obblighi normativi in materia di trasparenza, a cura delle strutture di competenza;
- coadiuvare il RPC nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei responsabili di afferenza;
- informare tempestivamente il RPC di ogni segnalazione di ritardo procedimentale;
- facilitare i flussi informativi tra le diverse strutture;
- segnalare al RPC ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di avvenuti mutamenti del contesto di riferimento.

La rete dei referenti risponde, periodicamente tramite la produzione di *report*, note ed elaborati, direttamente al RPC. I referenti possono essere convocati singolarmente o collegialmente dal RPC in merito all'attuazione del PTPC e delle azioni finalizzate alla prevenzione del rischio di corruzione.

Per quanto detto precedentemente, la Società si è dotata di una rete di referenti individuata nelle figure dei Responsabili/Capi:

- Divisione Patrimonio (DP);
- Divisione Brand e Media (DBM);
- Divisione Innovazione e Tecnologie (DIT);
- Divisione Cultura e Professioni (DCP);
- Direzione Affari Legali, Qualità e Rapporto Industriali (DALQRI);
- Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT);
- Direzione Relazioni Istituzionali e Sviluppo (DRIS);
- Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DAFC);
- Direzione Gare, Contratti e Centrale di Committenza (DGCCC);
- Area Comunicazione (AC);
- Area Compliance, Risk Mgmt. e Societario (ACRMS);
- Segreteria del Presidente e del CdA (SP).

3.2.4 I dipendenti della Società

I dipendenti osservano le misure contenute nel PTPC e sono chiamati a segnalare le situazioni di illecito ai propri responsabili ed i casi di personale conflitto di interessi.

3.2.5 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo della Società

Questi osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico e segnalano le situazioni di illecito.

3.3 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, del D. Lgs. n. 231/2001, è stata effettuata un'analisi del contesto e della realtà organizzativa della Società per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi.

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'azienda con riferimento al rischio di corruzione, è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA.

Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura e valutazione delle aree del rischio;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

3.3.1 Mappatura e valutazione delle aree del rischio

In accordo a quanto previsto dal PNA e in relazione alla matrice delle attività a rischio del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D.Lgs. 231/2001 della Società Difesa Servizi SpA, la valutazione del rischio ha considerato alcuni settori/aree, in particolare:

1. Risorse Umane

- 1.1 Selezione e assunzione del personale
- 1.2 Amministrazione del personale
- 1.3 Gestione delle attività connesse alle trasferte e alle note spese

2. Affari Legali e gestione del contenzioso

- 2.1 Gestione degli adempimenti societari
- 2.2 Gestione dei rapporti con gli organi societari e con la società di revisione
- 2.3 Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici, fiscali)

3. Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione

- 3.1 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche in sede di verifiche, ispezioni e controlli
- 3.2 Gestione dei rapporti con i ministeri vigilanti

4. Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze

- 4.1 Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto
 - 4.2 Gestione delle gare passive
 - 4.3 Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto
 - 4.4 Ricezione beni, lavori e servizi ed emissione del bene al pagamento
5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione
- 5.1 Stipula e gestione delle Convenzioni con gli Enti Pubblici
 - 5.2 Stipula e gestione dei Protocolli/Accordi
 - 5.3 Gestione delle gare attive
 - 5.4 Gestione e valorizzazione dei beni in concessione
 - 5.5 Gestione dell'attività di retrocessione degli incassi
6. Amministrazione contabile, fiscale, bilancio e controllo
- 6.1 Pianificazione e controllo
 - 6.2 Contabilità e bilancio
 - 6.3 Gestione degli adempimenti fiscali e tributari
7. Gestione dei flussi finanziari
- 7.1 Gestione della fatturazione attiva e passiva
 - 7.2 Incassi, pagamenti e movimentazioni dei conti correnti bancari
 - 7.3 Contributi, finanziamenti e altre agevolazioni
8. Gestione della comunicazione esterna
- 8.1 Gestione di eventi e sponsorizzazioni
 - 8.2 Gestione degli omaggi e spese di rappresentanza
9. Gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente
- 9.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro
 - 9.2 Gestione degli adempimenti ambientali
10. Gestione dei sistemi informativi
- 10.1 Gestione della sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi aziendali
 - 10.2 Gestione e manutenzione delle infrastrutture informatiche e dei software aziendali

Nelle schede analitiche di seguito allegate sono riportati i rischi per ogni processo analizzato, le relative Divisioni/Direzioni/Soggetti “owner” che, per deleghe o per responsabilità gestorie nella specifica attività sensibile identificata, potrebbero avere gli strumenti per commettere i reati, e le azioni che si sono individuate per prevenire e fronteggiare il rischio ponderale.

3.4. Sistema di controlli

La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con la valutazione del sistema di controllo interno previsto dal Modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231 del 2001 (MOGC). Si rimanda per tale ragione integralmente al MOGC. In quest’ottica vi è un costante coordinamento tra i controlli ai sensi del D. Lgs.231/2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla L.190/2012.

3.5. Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D. Lgs. n. 39/2013. In particolare in capo a coloro che rivestono incarichi di Amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del D. Lgs. n. 39/2013 - e cioè “gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, Amministratore Delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato” - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali, sono previste le seguenti cause ostative:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle “inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”;
- art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;
- art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”.

Per i dirigenti, si applica l’art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

In Difesa Servizi, quale società *in house*, la nomina degli amministratori è effettuata dal Ministro della Difesa il quale verifica che:

- a. negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b. i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

3.6. Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il C.d.A. verifica l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l) del D. Lgs. n. 39/2013, sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il co. 2;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare i co. 2 e 3;
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A tali fini, la Società, attraverso la Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica, verifica che:

- a. siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b. i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

3.7. Rotazione degli incarichi

Quanto stabilito nel PNA attribuisce al Consiglio di Amministrazione, l'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale apicale addetto alle aree a rischio, con l'accortezza di mantenere la continuità e la coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

La struttura societaria prevede una naturale turnazione e rotazione del personale in tutte le sue componenti, in quanto, così come previsto dalla Statuto societario e dal Contratto di servizio all'art. 6 comma 5, la durata di ogni assegnazione triennale, rinnovabile per triennio.

Laddove comunque allo scadere dei primi tre anni non ci sia cambiamento degli incarichi, si utilizza quale altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, la distinzione delle competenze attribuendo a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) effettuare verifiche.

Qualora tuttavia si renda necessario svolgere una rotazione degli incarichi al fine di eliminare un potenziale rischio corruzione individuato o segnalato al RPC, questo lo proporrà al Consiglio di Amministrazione per la necessaria delibera.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2025 non si sono ricevute segnalazioni né si è riscontrata la necessità di dover proporre all'organo amministrativo la rotazione di personale per motivi riconducibili a fenomeni corruttivi, attesa anche una fisiologica turnazione per avvicendamento negli incarichi in ambito Forza Armata che ha interessato alcune figure chiave nell'organigramma societario.

3.8. Monitoraggio

In coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, gli Amministratori e i Responsabili delle Articolazioni interne sono tenuti a fornire al RPC, in qualsiasi momento lo richieda i *report* relativi allo

stato di attuazione del PTPC, al fine di consentire di predisporre la relazione da inoltrare all'organo di indirizzo politico.

La relazione trasmessa dai referenti deve contenere, tenendo conto delle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni, i seguenti elementi:

- gli eventuali mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della propria articolazione che richiedano una modifica del PTPC;
- l'eventuale accertamento di significative violazioni delle prescrizioni del Piano tali da richiedere una modifica;
- gli esiti del monitoraggio sui rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- il personale da inserire nei programmi di formazione in quanto chiamato ad operare nelle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- i dati o le notizie di incompatibilità ai sensi del D. Lgs. 39/2013;
- qualunque altra informazione ritenuta utile per il pieno conseguimento delle finalità del presente PTPC.

Il RPC può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Al fine di facilitare le segnalazioni al RPC si procederà ad attivare gli opportuni canali di comunicazione dedicati e, precisamente, una apposita casella di posta elettronica (rpct@difesaservizi.it). Le segnalazioni possono, altresì, essere inoltrate per iscritto, anche in forma anonima, all'indirizzo: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Difesa Servizi S.p.a., Via Flaminia, 335, 00196, Roma.

Il RPC entro il 31 gennaio di ogni anno pubblica sul sito www.difesaservizi.it una relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Di seguito si elencano le tipologie dei dati pubblicati sul sito web della Società ed i Responsabili, ossia i Capi Divisioni/Direzioni incaricati per gli aggiornamenti:

TIPOLOGIE DI DATI	RESPONSABILE/CAPO
Organigramma (monitoraggio ad ogni variazione)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Gare e contratti (monitoraggio mensile)	Direzione Gare, Contratti e Centrale di Committenza (DGCCC)
Consulenti ed esperti (monitoraggio semestrale)	tutti i Responsabili delle Strutture
Pubblicazione retribuzione dei dirigenti (monitoraggio ai rinnovi contrattuali)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Pubblicazione Curricula*, retribuzioni, compensi ed indennità di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico- amministrativo (monitoraggio annuale)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Richieste di autorizzazione ad assumere (monitoraggio annuale)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Tassi di presenza ed assenza del personale (monitoraggio mensile)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Ammontare dei premi collegati alla performance dei dirigenti (monitoraggio annuale)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT) Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DAFC)
Codice Etico (monitoraggio in caso di una nuova adozione / modifica)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Elenco delle caselle di posta elettronica certificata attive (monitoraggio annuale)	Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica (DRUIT)
Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (monitoraggio alle scadenze Programmate)	Responsabile della Trasparenza (RT)
Bilancio di previsione (monitoraggio annuale)	Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DAFC);
Conto finanziario (monitoraggio annuale)	Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo (DAFC);
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (monitoraggio semestrale)	tutti i Responsabili/Capi delle Strutture

3.9 Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*)

Il whistleblowing è stato introdotto in Italia con una legislazione specifica a fine 2017, con la legge n. 179. Questa normativa regolamentava in modo completo l'istituto per la pubblica amministrazione,

mentre introduceva alcune disposizioni anche per le organizzazioni del settore privato dotate di un modello organizzativo di gestione e controllo ex. D.Lgs. n. 231/2001.

La legge n. 179/2017 è stata superata dalla legge di trasposizione della Direttiva Europea in materia di whistleblowing (n. 1937/2019). La nuova legge, il Decreto Legislativo n. 24/2023, è l'attuazione della Direttiva UE n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. La nuova normativa prevede oneri in capo alle organizzazioni pubbliche e private, in particolare: tutti gli enti pubblici devono prevedere procedure interne per la gestione delle segnalazioni; lo stesso obbligo è in carico ai soggetti del settore privato che hanno un modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 e a tutte le organizzazioni private con almeno 50 dipendenti.

La fondamentale innovazione prevede che il dipendente, il facilitatore, la persona coinvolta e la persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché il contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ovvero condotte illecite di cui si è venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, rimangano nell'anonimato. Il segnalatore e il facilitatore non possono essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti, o sottoposti ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante e del facilitatore è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

La Legge stabilisce la tutela dell'identità del segnalante e del facilitatore, infatti non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante e del facilitatore è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante e del facilitatore non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante e del facilitatore non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità

del segnalante e del facilitatore sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante e del facilitatore alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le Linee guida ANAC prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del facilitatore e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha emanato, da ultimo, le Delibere n. 478/2025 e n. 479/2025.

L'ANAC può applicare una sanzione amministrativa pecuniaria qualora venga accertata: nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità; l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi; il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

Il segnalante e il facilitatore che siano licenziati a motivo della segnalazione sono reintegrati nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

Le tutele non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante e del facilitatore per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la loro responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave».

La Società ha reso disponibile al proprio sito web l'apposita piattaforma digitale on-line (<https://whistleblowing.difesaservizi.it>), per inviare le segnalazioni degli illeciti (*whistleblowing*).

Indipendentemente dalla modalità di scelta per la trasmissione della segnalazione, una volta pervenuta, sarà protocollata e trattata con modalità e soluzioni tecnico-informatiche che ne garantiscano la riservatezza anche per la successiva conservazione.

Durante il corrente anno saranno attivate iniziative di formazione per diffondere la conoscenza del nuovo sistema di segnalazione al fine di garantirne un corretto utilizzo. A tal riguardo, si riportano i links delle pagine predisposte al sito web societario, per ogni approfondimento e per la procedura di gestione delle segnalazioni:

<https://www.difesaservizi.it/whistleblowing>;

<https://www.difesaservizi.it/societa-trasparente/programma-per-la-trasparenza-e-integrita>.

3.10. Formazione del personale

L'acquisizione da parte dei Responsabili/Capi delle Divisioni/Direzioni, e di tutti coloro che occupano posizioni di responsabilità con competenze specifiche in materia di prevenzione della corruzione, risulta fondamentale nel più ampio quadro della funzione che essi rivestono nel processo di gestione dei rischi. La formazione dovrà essere somministrata con contenuti e modalità differenti a seconda dei destinatari. La struttura dei moduli formativi destinati ai Responsabili dovrà prevedere lo svolgimento di incontri di breve durata, in modo tale da minimizzare l'impatto sull'organizzazione del lavoro. Dovrà essere valutata anche l'opportunità di organizzare la formazione, a seconda della tematica e dei destinatari, con modalità *in house* al fine di orientare gli interventi sulla base di esperienze concrete dell'Amministrazione, contenendo al contempo i costi organizzativi.

Come già avvenuto negli anni precedenti, il RPC, al fine di essere costantemente aggiornato sulla normativa di settore, parteciperà agli specifici corsi organizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Si ritiene necessario, inoltre, adottare quale procedura *standard*, il rilascio di una Dichiarazione di presa d'atto, da parte di tutti i dipendenti, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oltre che del Codice Etico. Tale attività sarà curata dalla Direzione Risorse Umane e Innovazione Tecnologica, responsabile della gestione del personale, con particolare attenzione al nuovo personale che sarà assegnato alla Società.

1.11. Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione, o erogazione

In considerazione della particolare attività svolta dalla Società, si ritiene che possa essere sufficiente una attività di formazione del personale per dare conoscenza allo stesso dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interessi.

3.12. Attività successiva alla cessazione del rapporto di servizio/lavoro

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di *pantouflage*. In particolare, tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di servizio/lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione. Si tratta di un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità", ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di "incompatibilità", ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi, previsti dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico". Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa. La disciplina del *pantouflage* è contenuta agli artt. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, articolo 21 del d.lgs. n. 39/2013 e, in descrizione, nelle Linee guide n. 1 adottate dall'ANAC con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024.

L'ambito di applicazione del divieto di *pantouflage*, inserito all'interno del menzionato d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", è stato esteso, successivamente, per effetto dell'art. 21 del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012".

Detta disposizione stabilisce che - ai soli fini dell'applicazione del divieto di *pantouflage* di cui all'art. 53, co. 16-ter d.lgs. n. 165/2001 - sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi del d.lgs. n. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali

l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

Pertanto, il divieto si applica non solo ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001, bensì anche a coloro che svolgono un incarico in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico, definizioni quest'ultime da rinvenirsi all'art. 1, co. 2, rispettivamente lett. b) e c) del d.lgs. n. 39/2013 citato.

Ai fini dell'applicazione del divieto di *pantouflage*, Difesa Servizi ha previsto che:

- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

4. IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)

La società con l'adozione del PTTI, intende dare attuazione al principio della trasparenza dell'attività amministrativa, intesa come accessibilità alle informazioni sull'organizzazione e sull'operato della struttura, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, rappresenta uno strumento essenziale per garantire il rispetto dei principi di imparzialità, di uguaglianza, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e del buon andamento.

Il PTTI è funzionale a tre scopi:

1. sottoporre ad un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione per consentirne il miglioramento;

2. assicurare la conoscenza dei servizi resi, delle loro caratteristiche qualitative e quantitative;
3. prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato.

4.1 Soggetti responsabili

Il principale soggetto interessato, per nomina, alla formazione e attuazione del PTTI è il Responsabile della Trasparenza che, come già anticipato, per Difesa Servizi coincide con la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

A completa similitudine di quanto già illustrato in tema di corruzione, ciascun Capo Divisione/Direzione è responsabile del puntuale e costante aggiornamento e trasmissione dei dati e documenti che a qualsiasi titolo sono di competenza delle Divisioni/Direzioni alle quali fanno capo. Tali Referenti sono tenuti ad assolvere agli adempimenti dettati dalla normativa inerente la Trasparenza e di tale attività dovranno informare il Responsabile della Trasparenza della Società.

Ogni Referente raccoglie i dati, ne aggiorna il contenuto e li trasmette al Responsabile che ne dispone la pubblicazione, attraverso l'incaricato societario, direttamente sul sito internet societario, in ottemperanza a quanto richiesto dal D.Leg. n. 33/2013, di cui al presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) che contiene di seguito la Scheda riepilogativa degli obblighi di pubblicazione 2026-2028 (in linea con le Delibere dell'ANAC in materia) da soddisfare nei termini previsti dalla norma. Si evidenzia che la menzionata Scheda riporta il soggetto responsabile, attraverso l'utilizzo di acronimi indicati al precedente para 3.2.3 "I referenti del RPC", alla trasmissione al Responsabile della Trasparenza (RT).

4.1.1 Qualità delle informazioni e criteri generali

I Referenti devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possa comprenderne il contenuto.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

- completi ed accurati: i dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni;
- comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente e pertanto, occorre:
 - a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che impedisce e complica l'effettuazione di calcoli e comparazioni;
 - b. selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. bilanci e dati finanziari) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche;
- aggiornati: ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi;
- tempestivi: la pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione da parte dell'utente;
- in formato aperto: le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Resta inteso sempre il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, sia nella fase di predisposizione degli atti sia nella fase della loro divulgazione e pubblicazione.

4.2 Controllo e monitoraggio

Alla corretta attuazione del PTII concorrono sia il Responsabile per la Trasparenza della Società sia i referenti del Ministero della Difesa. In particolare il Responsabile Trasparenza per Difesa Servizi svolge il controllo sull'attuazione del PTII e delle iniziative connesse, riferendo all'Amministratore Delegato su eventuali inadempimenti e ritardi.

A tal fine il Responsabile per la Trasparenza evidenzia e informa delle eventuali criticità i menzionati referenti e responsabili, i quali dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile per la Trasparenza è tenuto a dare comunicazione all'Amministratore Delegato della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

4.3 Tempi di attuazione degli obiettivi

L'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio si svolgerà entro le date previste nel presente programma, come di seguito indicato:

Anno 2026:

- Aggiornamento del Programma per la Trasparenza entro il 31 gennaio 2026;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 2026.

Anno 2027:

- Aggiornamento del Programma per la Trasparenza entro il 31 gennaio 2027;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 2027.

Anno 2028:

- Aggiornamento del Programma per la Trasparenza entro il 31 gennaio 2028;
- Realizzazione della Giornata della Trasparenza entro il 2028.

4.4 Accesso civico

4.4.1 L'accesso civico "semplice"

L'accesso civico, cosiddetto "semplice", è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati della Società Difesa Servizi S.p.A. oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione sul sito web della Società. Il diritto di accesso civico "semplice" è disciplinato dall'articolo 5 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, e regolamentato dall'ANAC con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

La richiesta di accesso civico "semplice" è gratuita e va presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al seguente indirizzo: rpct@difesaservizi.it, compilata nei modi previsti dalle vigenti norme in materia.

In caso di accoglimento, la Società entro 30 giorni procede all'inserimento sul sito web dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto nell'istanza presentata.

4.4.2 L'accesso civico generalizzato, procedimentale o documentale

Il diritto di accesso civico generalizzato (FOIA), disciplinato dagli articoli 5 e 5 bis del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, sancisce il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti, detenuti dalla stessa Società, ulteriori rispetto a quelli per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal citato articolo 5-bis. L'ANAC ha regolamentato il diritto all'accesso civico generalizzato con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

L'accesso procedimentale o documentale è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari di soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. Tale accesso è disciplinato dalla Legge 241/1990 e s.m.i. e dal DPR 184/2006.

Le richieste di accesso civico generalizzato e accesso procedimentale (o documentale ex Legge 241/1990 e s.m.i.) devono essere indirizzate a protocollo@pec.difesaservizi.it e dovranno recare nell'oggetto – per una veloce individuazione - la dizione “accesso civico generalizzato” o “accesso procedimentale”, compilate nei modi previsti dalle vigenti norme in materia. Per tali tipologie di Accessi, la trattazione ed il successivo riscontro rientrano nella gestione dei flussi documentali e gestionali dell'organizzazione societaria. In particolare, per le richieste di accesso civico generalizzato, la trattazione è attribuita all'ufficio (Divisione/Direzione/Area) che detiene o possiede i dati o i documenti richiesti (rif. Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 dell'ANAC e Circolare n. 2/2017 “Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato - c.d. FOIA”, edita dal Dipartimento della Funzione Pubblica del Ministero per la Pubblica Amministrazione). Al riguardo, si specifica che, per l'accesso civico generalizzato, come previsto dalle norme vigenti in materia, Linee guida dell'ANAC e Circolare n. 2/2017 DFP, il RPCT riceve e tratta eventualmente le sole richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta, con delle valutazioni da porre in essere esaminando la fattispecie. Ad esempio, laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede eventualmente ad

interessare anche il Garante per la protezione dei dati personali. Nel caso in cui una domanda di accesso generalizzato sia stata erroneamente inviata al RPCT, quest'ultimo provvede a inoltrare tempestivamente la stessa all'ufficio competente a decidere sulla domanda.

Il Titolare del potere sostitutivo in merito all'accesso civico è l'Amministratore Delegato della Società.

5. ADEGUAMENTI

Il presente PTPC e PTII rappresentano lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione all'interno della Società Difesa Servizi.

Il PTPC non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione.

Peraltro, come già evidenziato in premessa ed attesa la configurazione evolutiva della società, il PTPC non può non integrarsi e richiamare il Modello di Organizzazione ex D. Lgs. 231/2001, così come approvato dal C.d.A.. In particolare, alle previsioni specifiche ivi contemplate, si aggiungono quelle presenti, in un'ottica complementare e globale di prevenzione non solo dei reati contro la P.A., ma di tutte le fattispecie illecite che possono incidere sul corretto andamento e sulla buona amministrazione. Infatti, la disciplina anticorruzione ha apportato profonde innovazioni per le imprese che intendano adeguarsi al sistema di prevenzione D. Lgs. 231/2001; non si tratterà, pertanto, con il presente Piano, semplicemente di introdurre nei modelli e nelle procedure le nuove figure delittuose, di aggiornare la mappatura dei rischi e costruire un adeguato sistema di controllo, quanto piuttosto di conformare l'intero sistema alla legge 190/2012 e dei decreti attuativi.

Ciò richiederà il continuo aggiornamento e la frequente ri-modulazione dei modelli contemplati, alle nuove realtà tramite un processo costante di controllo, ricognizione ed analisi periodica, avendo, infine, riguardo anche all'efficienza dell'attività preventiva con misure che non dovranno tradursi in un aggravio ingiustificato, ovvero in appesantimenti burocratici che lo spirito della legge tende a minimizzare, proprio al fine di scardinare i fenomeni corruttivi.



**SCHEDE RIEPILOGATIVE DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO ANALIZZATO E LE AZIONI CHE
SI SONO INDIVIDUATE PER PREVENIRE E FRONTEGGIARE IL RISCHIO PONDERALE,**

**ALLEGATE AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

2026-2027-2028

di

Difesa Servizi S.p.A.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Risorse Umane e Innovazione Tecnologica"

PROCESSO: 1. RISORSE UMANE

SOTTOPROCESSO: 1.1 SELEZIONE E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO			Valutazione rischio	Rischio potenziale	Azioni per la prevenzione del rischio			
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto							
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		A L T O	Mancato rispetto della procedura di individuazione delle figure professionali da recepire, secondo quanto contemplato dalla "Convenzione" e dal "Contratto di Servizio" sottoscritto dalla Società con il Ministero della Difesa. Conflitto di interessi tra candidati e personale selettore. Prolungamento termini non adeguatamente motivato per la definizione della procedura.	Il reclutamento del personale dovrà avvenire principalmente attingendo professionalità dal Ministero della Difesa e successivamente dalle altre PP.AA. Come previsto nel Contratto di servizio le assunzioni di personale esterno, le consulenze e le relative spese sono sottoposte al preventivo assenso del Ministro e comunque dovranno essere indirizzate a professionalità ritenute indispensabili e comunque non presenti presso la P.A. e limitate al minimo necessario allo scopo di ottemperare al principio generale di proporzionalità rispetto al volume delle attività svolte. Al riguardo, la Società si è dotata di un regolamento per il reclutamento di personale esterno al Ministero della Difesa.			
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore							
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia							
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio	4						
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore							
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO								
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	1	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni								
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile		No	marginale	1						
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			Si	superiore							
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	IMPATTO REPUTAZIONALE								
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste								
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto							
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale							
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	1	<i>Si sulla stampa locale</i>	minore							
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile		<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia							
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio							
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>	superiore	5						
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE								
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale							
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>	minore							
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia							
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio							
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello di governance</i>	superiore	5						
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile										
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile										
		8				15					

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Risorse Umane e Innovazione Tecnologica"

PROCESSO: 1. RISORSE UMANE

SOTTOPROCESSO: 1.2 AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		Attribuzione progressione economica e di carriera in assenza e/o carenza di specifici requisiti al fine di favorire un determinato soggetto.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio	4	
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	1	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile		No	marginale	1	
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			SI	superiore		
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	1	<i>Si sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile		<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>	superiore	5	
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>	minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile					
		8			15	

**A
L
T
O**

Azioni per la prevenzione del rischio
Monitoraggio del rispetto dei termini di legge e/o dei regolamenti per il riconoscimento in particolare delle progressioni economiche.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Risorse Umane e Innovazione Tecnologica" e Direzione "Amministrazione, Finanza e Controllo"

PROCESSO: 1. RISORSE UMANE

SOTTOPROCESSO: 1.3 Gestione delle attività connesse alle trasferte e alle note spese

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	Azioni per la prevenzione del rischio	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	I principali rischi specifici includono: la falsificazione delle note spese (presentazione di ricevute false, alterate o non pertinenti all'attività lavorativa); il rimborso di spese personali tra le spese aziendali.	Effettuare i controlli adeguati, attraverso l'applicazione di procedure di approvazione che consentono l'individuazione di note spese non conformi o eccessive. Pertanto, per mitigare tali rischi, sono necessarie procedure stringenti di verifica, l'uso di sistemi informatici tracciabili e controlli a campione rigorosi.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia				
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	4 <i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio				4
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore				
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	1 Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	No	marginale				1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	superiore				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste					
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto				
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>					marginale
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	1 <i>Si sulla stampa locale</i>	minore				
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia				
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio				
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore	5		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE					
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	5 <i>A livello di addetto</i>	marginale				
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia	3		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2 <i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio				
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore			
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
		14		13			

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

13,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
OWNER: Direzione "Affari legali, qualità e rapporti industriali"

PROCESSO: 2. Affari Legali e gestione del contenzioso

SOTTOPROCESSO: 2.1 Gestione degli adempimenti societari

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		Il rischio potenziale nella gestione degli adempimenti societari è "alto" in presenza di alta discrezionalità, valore economico, e controlli deboli. I fattori principali includono la complessità delle procedure e la rilevanza esterna, facilitando influenze illecite.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore	3	
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	3	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	1	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile		No	marginale	1	
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile					
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	2	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	1	<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile		<i>Si sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	5	<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>	superiore	5	
CONTROLLI			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>			<i>A livello di addetto</i>	marginale		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>	minore		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia	3	
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile		<i>A livello governance</i>	superiore		
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile					
			14		12	

**A
L
T
O**

Azioni per la prevenzione del rischio
Predisporre procedure formalizzate per la gestione degli adempimenti societari ed effettuare adeguati controlli interni.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO 13,00

LEGENDA:

 VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO
 improbabile - 1
 poco probabile - 2
 probabile - 3
 molto probabile - 4
 altamente probabile - 5

 VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 marginale - 1
 minore - 2
 soglia - 3
 serio - 4
 superiore - 5

 LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
 DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

 IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:
 da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
 da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
 da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
 da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
 da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Affari legali, qualità e rapporti industriali" e Direzione "Amministrazione, Finanza e Controllo"

PROCESSO: 2. Affari Legali e gestione del contenzioso

SOTTOPROCESSO: 2.2 Gestione dei rapporti con gli organi societari e con la società di revisione

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO			Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		M O L T O A L T O	Il rischio potenziale nella gestione dei rapporti con organi societari e società di revisione riguarda la manipolazione delle informazioni finanziarie e dei controlli per favorire interessi personali o di terzi, compromettendo l'indipendenza di sindaci e revisori.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia	4			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio	4			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore				
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	4	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Si	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste					
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto				
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>					
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		marginale			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio			
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>			superiore	5	
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE					
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	5	<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>			minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
				17	15		

Azioni per la prevenzione del rischio
Le misure preventive includono una chiara definizione dei ruoli, il monitoraggio delle relazioni, e la rotazione degli incarichi, specialmente per le società di revisione, per prevenire relazioni troppo confidenziali.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - **RISCHIO BASSO;**
- da 6 a 10 **RISCHIO MEDIO;**
- da 11 a 15 **RISCHIO ALTO;**
- da 16 a 20 **RISCHIO MOLTO ALTO;**
- da 21 a 25 **RISCHIO ELEVATISSIMO**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la PA

PROCESSO: 3. Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione

SOTTOPROCESSO: 3.1 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche in sede di verifiche, ispezioni e controlli

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	1	I principali rischi nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA) includono la corruzione nell'affidamento di appalti, l'ottenimento illecito di autorizzazioni/licenze, e irregolarità durante verifiche ispettive, quali la fornitura di dati falsi. Tali criticità espongono le imprese a sanzioni amministrative, penali e reputazionali.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	4 No	marginale	1	
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	Si	superiore		
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	3 No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	3 <i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore	5
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	5 <i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore	
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	3 <i>A livello governance</i>	superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile				
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile				
				22	11

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (PA) si basa su un sistema strutturato di compliance, tra cui il Modello 231, la mappatura delle aree a rischio e la formazione del personale. Le azioni chiave includono protocolli per ispezioni, tracciabilità delle comunicazioni, separazione delle funzioni e monitoraggio continuo per evitare reati corruttivi. Per mitigare tali rischi, è necessaria una mappatura dei processi, la formazione del personale e la collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Tutti i soggetti che intrattengono rapporti con la PA

PROCESSO: 3. Gestione dei rapporti con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione

SOTTOPROCESSO: 3.2 Gestione dei rapporti con i ministeri vigilanti

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	1	<p>M</p> <p>O</p> <p>L</p> <p>T</p> <p>O</p> <p>A</p> <p>L</p> <p>T</p> <p>O</p>	<p>La gestione dei rapporti con i ministeri vigilanti (o altre Autorità di Vigilanza) comporta rischi significativi per le organizzazioni, specialmente per enti pubblici, società partecipate o aziende operanti in settori regolamentati. I rischi principali derivano da una comunicazione inefficace, mancata conformità o relazioni conflittuali, e possono avere impatti operativi, legali e reputazionali.</p>
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore	2		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia	3		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio	4		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore	5		
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	4	No	marginale		
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE		5		
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	5	<i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	3	<i>A livello governance</i>			
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile			superiore		
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile			5		
		17			15	

Azioni per la prevenzione del rischio
<p>Le azioni di prevenzione del rischio nei rapporti con i ministeri vigilanti mirano a garantire conformità normativa, trasparenza e corretta gestione documentale. Le misure includono il monitoraggio continuo delle scadenze, la formazione del personale sulle procedure, l'archiviazione sistematica della documentazione, audit periodici e la tempestiva segnalazione di incidenti.</p>

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Gare, Contratti e Centrale di Committenza"

PROCESSO: 4. Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze

SOTTOPROCESSO: 4.1 Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	La predisposizione e l'autorizzazione delle richieste di acquisto rappresentano fasi critiche nel processo di approvvigionamento (procure-to-pay), poiché costituiscono il punto di controllo primario per prevenire frodi, inefficienze e spese non autorizzate.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	4	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	2	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile		No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile						
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>	superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		A livello di addetto	marginale			
CONTROLLI			A livello di collaboratore e funzionario				
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		A livello di dirigente o p.o.	minore			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	A livello di dirigente di ufficio generale	soglia	3		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		A livello governance	serio			
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile			superiore			
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			12		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
La predisposizione e l'autorizzazione delle richieste di acquisto sono fasi critiche del processo di approvvigionamento (procurement), spesso soggette a rischi di corruzione, inefficienza o spese non conformi. Le azioni di prevenzione si concentrano sulla trasparenza, la separazione dei compiti e il controllo documentale. Per mitigare tali rischi, è fondamentale implementare una chiara matrice di autorizzazione, separare le funzioni, utilizzare sistemi digitali per la tracciabilità e svolgere controlli periodici sulle richieste (audit).

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

12,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO



VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Gare, Contratti e Centrale di Committenza"

PROCESSO: 4. Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze

SOTTOPROCESSO: 4.2 Gestione delle gare passive

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		<p>La gestione delle gare passive (approvvigionamento di beni, servizi o lavori) espone le organizzazioni, specialmente le Pubbliche Amministrazioni, a diversi potenziali rischi. Questi possono essere classificati in rischi di compliance, operativi, corruttivi e di sicurezza.</p>
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	3	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore	5	
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	5	No	marginale	1	
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Sì	superiore		
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Sì sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile		<i>Sì sulla stampa nazionale</i>	soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	4	<i>Sì sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4	
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Sì sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore	
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore	
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile		<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	3	<i>A livello governance</i>	superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile					
			17		15	

**M
O
L
T
O

A
L
T
O**

Azioni per la prevenzione del rischio
Per ridurre tali rischi, è fondamentale adottare una corretta segregazione dei compiti (separazione tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla), effettuare una diligenza dovuta sui fornitori, e monitorare costantemente le prestazioni.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Gare, Contratti e Centrale di Committenza"

PROCESSO: 4. Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze

SOTTOPROCESSO: 4.3 Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale		
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	La predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto o dell'ordine d'acquisto (Purchasing Order - PO) è una fase critica del ciclo di approvvigionamento (procurement) esposta a molteplici rischi operativi, finanziari, legali e di compliance. Errori o frodi in questa fase possono causare perdite economiche, controversie legali e inefficienze operative.		
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2	
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia				
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio				
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore				
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	5	No			marginale	1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile						
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No				nessun impatto	
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale			
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	<i>Si sulla stampa nazionale</i>		soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>4 Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile	4					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
		20			12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Le azioni di mitigazione includono l'implementazione di sistemi informatici di procurement (E-procurement), la separazione netta tra chi richiede, chi autorizza e chi ordina, e una rigorosa due diligence sui fornitori.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO 16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Gare, Contratti e Centrale di Committenza"

PROCESSO: 4. Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze

SOTTOPROCESSO: 4.4 Ricezione beni, lavori e servizi ed emissione del benessere al pagamento

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	La ricezione di beni, lavori e servizi, insieme all'emissione del benessere al pagamento (o "firma per ricevuta/conforme"), rappresenta una fase critica del ciclo passivo aziendale. I rischi potenziali includono frodi interne ed esterne, errori operativi e violazioni di compliance.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	1	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni		
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	No	marginale		
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sala p.a.</i>	improbabile	2	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste		
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	No	nessun impatto		
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO		IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	1	<i>Non ne abbiamo memoria</i>		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa locale</i>		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	4	<i>Si sulla stampa nazionale ed internazionale</i>		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	<i>Si sulla stampa locale</i>		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	4	<i>Si sulla stampa nazionale ed internazionale</i>		
CONTROLLI		IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	2	<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	4	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	5	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile	5	<i>A livello governance</i>		
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5	<i>A livello governance</i>		
		12		13	

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio nella fase di ricezione beni/lavori/servizi e nell'emissione del benessere al pagamento (fase finale del ciclo passivo) è cruciale per evitare frodi, pagamenti non dovuti, forniture difettose o sovrapprezzamenti. Le azioni principali si concentrano sul controllo formale e sostanziale, la separazione delle funzioni e l'informatizzazione dei processi.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

12,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Relazioni Istituzionali e Sviluppo"

PROCESSO: 5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

SOTTOPROCESSO: 5.1 Stipula e gestione delle Convenzioni con gli Enti Pubblici

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	La gestione e la valorizzazione dei beni pubblici in concessione rappresentano un'area ad alto rischio corruttivo. Questo settore è vulnerabile perché comporta un'elevata discrezionalità amministrativa, interazioni frequenti tra soggetti pubblici e privati, e la movimentazione di ingenti interessi economici.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>3 Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3 No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile					
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	3 No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3 <i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio	4	
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2 IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>		marginale		
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5				
		19		13		

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio nella stipula e gestione delle convenzioni (particolarmente in ambito pubblico o tra enti) si basa su un approccio strutturato che unisce la conformità normativa, la trasparenza e il monitoraggio costante. Le azioni principali mirano a eliminare o minimizzare le probabilità di corruzione, inefficienza, contenziosi o danni economici.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Relazioni Istituzionali e Sviluppo"

PROCESSO: 5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

SOTTOPROCESSO: 5.2 Stipula e gestione dei Protocolli/Accordi

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	La gestione e la valorizzazione dei beni pubblici in concessione rappresentano un'area ad alto rischio corruttivo. Questo settore è vulnerabile perché comporta un'elevata discrezionalità amministrativa, interazioni frequenti tra soggetti pubblici e privati, e la movimentazione di ingenti interessi economici.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>3 Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3 No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile					
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	3 No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3 <i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia	4		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>				
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>		marginale		
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5				
		19		13		

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio nella stipula e gestione dei Protocolli/Accordi (particolarmente in ambito pubblico o tra enti) si basa su un approccio strutturato che unisce la conformità normativa, la trasparenza e il monitoraggio costante. Le azioni principali mirano a eliminare o minimizzare le probabilità di corruzione, inefficienza, contenziosi o danni economici.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Gare, Contratti e Centrale di Committenza"

PROCESSO: 5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

SOTTOPROCESSO: 5.3 Gestione delle gare attive

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	La gestione delle gare attive (fase di esecuzione del contratto dopo l'aggiudicazione) è considerata un'area ad altissimo rischio corruttivo. Contrariamente alla fase di gara, spesso più monitorata, la fase di esecuzione è caratterizzata da discrezionalità tecnica e minori controlli, offrendo maggiori opportunità di manipolazione per favorire l'appaltatore in cambio di tangenti o altre utilità.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			<i>Si</i>	superiore			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1					
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		<i>No</i>	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale			
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Si sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>	superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>	minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
		10			12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Le misure di prevenzione principali consistono nella rotazione del personale, la separazione delle funzioni, la tracciabilità delle decisioni e l'uso di sistemi di monitoraggio automatizzati

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Divisione "Brand & Media" e Direzione "Patrimonio"

PROCESSO: 5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

SOTTOPROCESSO: 5.4 Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale		
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	La gestione e la valorizzazione dei beni pubblici in concessione rappresentano un'area ad alto rischio corruttivo, poiché comportano un trasferimento temporaneo di un diritto o di un bene pubblico a soggetti privati, spesso con ampi margini di discrezionalità amministrativa. I rischi potenziali si concentrano in tutte le fasi del processo, dall'affidamento alla gestione, fino alla revoca o al rinnovo.		
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3	
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4	
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore				
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3	No			marginale	1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Si			superiore	
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste					
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No				nessun impatto	
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>				minore	
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3	<i>Si sulla stampa nazionale</i>			soglia	4
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio			
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>		marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio	5		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore			
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5					
		20			13		

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione si basa sull'assegnazione del "rischio operativo" al soggetto più idoneo a gestirlo (tipicamente il concessionario) e su un monitoraggio costante da parte dell'ente pubblico. Per contrastare questi rischi si raccomanda la massima trasparenza, la digitalizzazione delle procedure e la rotazione del personale incaricato.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 5. Gestione e valorizzazione dei beni in concessione

SOTTOPROCESSO: 5.5 Gestione dell'attività di retrocessione degli incassi

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	Il rischio potenziale di corruzione nella gestione dell'attività di retrocessione degli incassi è "alto" e si concentra prevalentemente nella fase di trasferimento dei fondi riscossi a favore del soggetto creditore privato.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>2 Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	<i>2 No</i>	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	<i>1 Sì</i>	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	<i>No</i>	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Sì sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	<i>2 Sì sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Sì sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Sì sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1 IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	<i>2 A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile					
		10		12		

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

Azioni per la prevenzione del rischio
La gestione della retrocessione degli incassi comporta rischi finanziari, operativi e di conformità (compliance). Le azioni di prevenzione del rischio si basano su un approccio strutturato che include identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio continuo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 6. Amministrazione contabile, fiscale, bilancio e controllo

SOTTOPROCESSO: 6.1 Pianificazione e controllo

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	Il rischio potenziale di corruzione nei processi di Pianificazione e Controllo è estremamente elevato, poiché queste aree gestiscono risorse finanziarie. Una manipolazione in questa fase consente di deviare fondi o favorire interessi privati prima ancora che le procedure di gara abbiano luogo.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Si	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Si sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Per mitigare tali rischi, si utilizzano: rotazione del personale (per evitare consolidamento di relazioni illecite); separazione delle funzioni (chi pianifica non deve essere chi approva la spesa); trasparenza totale e digitalizzazione dei processi di pianificazione.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 6. Amministrazione contabile, fiscale, bilancio e controllo

SOTTOPROCESSO: 6.2 Contabilità e bilancio

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO			Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		A L T O	Il rischio potenziale di corruzione nella contabilità e nel bilancio, sia in ambito pubblico che privato, si concretizza principalmente nella manipolazione dei dati finanziari per occultare illeciti, distrarre fondi o ottenere indebiti vantaggi. Questo settore è critico perché agisce da "copertura" per corruzione, concussione o riciclaggio.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore	2		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale	1		
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile						
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1					
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>				
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	minore			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	soglia			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	serio	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile			superiore			
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10			12	

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

Azioni per la prevenzione del rischio
Le principali azioni e misure sono: misure Organizzative e Gestionali; rotazione del personale; separazione delle funzioni; tracciabilità dei processi; controlli interni e di vigilanza; monitoraggio dei tempi di pagamento; trasparenza nel bilancio preventivo e consuntivo; gestione dei conflitti di interesse e comportamento; formazione specifica; Whistleblowing.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 6. Amministrazione contabile, fiscale, bilancio e controllo

SOTTOPROCESSO: 6.3 Gestione degli adempimenti fiscali e tributari

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	Il rischio potenziale di corruzione nella gestione degli adempimenti fiscali e tributari è considerato "molto alto", specialmente a causa dell'alto livello di discrezionalità tecnica, della complessità normativa e del valore economico coinvolto. Le interazioni tra contribuenti e funzionari dell'amministrazione finanziaria creano opportunità per comportamenti illeciti, sia collusivi che estorsivi.
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore		
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3 No	marginale		
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1 Sì	superiore		
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3 <i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore	
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2 IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore	
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2 <i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>	superiore		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile				
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5			
		20		13	

Azioni per la prevenzione del rischio
Per mitigare tali rischi è necessario innalzare la trasparenza, attuare la rotazione del personale e promuovere l'adempimento collaborativo (cooperative compliance).

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 7. Gestione dei flussi finanziari

SOTTOPROCESSO: 7.1 Gestione della fatturazione attiva e passiva

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale		
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	I rischi potenziali includono diverse pratiche fraudolente: Fatturazione per operazioni inesistenti (fatture false); Fatture soggettivamente inesistenti; Gonfiamento dei costi (Over-invoicing); Pagamenti non autorizzati o dirottati; Manipolazione delle procedure di pagamento.		
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3	
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4	
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			5	
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3	No			marginale	1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile						
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No				nessun impatto	
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5					
		20			13		

Azioni per la prevenzione del rischio
Per mitigare tali rischi, si adottano misure quali la rotazione del personale, la separazione delle funzioni (chi ordina non deve approvare il pagamento) e la tracciabilità delle operazioni.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 7. Gestione dei flussi finanziari

SOTTOPROCESSO: 7.2 Incassi, pagamenti e movimentazioni dei conti correnti bancari

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale		
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	I principali rischi potenziali sono: Manipolazione dei pagamenti e delle fatture; Pagamenti verso giurisdizioni offshore o a soggetti terzi non giustificati; Rischi legati alla movimentazione dei conti; Corruzione nella gestione tesoreria e tesoreria aziendale; Abuso di discrezionalità; Conflitto di interessi; Accesso illecito e mancanza di segregazione dei compiti.		
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3	
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4	
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			5	
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3	No			marginale	1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile						
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto				
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>				minore	
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3	<i>Si sulla stampa nazionale</i>			soglia	
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>		marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5					
		20			13		

Azioni per la prevenzione del rischio
Misure di Prevenzione (Anticorruzione): Per mitigare tali rischi, è necessario implementare: Segregazione delle funzioni: Separare nettamente la fase di autorizzazione, registrazione e pagamento. Tracciabilità: Monitoraggio costante e la piena tracciabilità dei flussi finanziari. Rotazione del personale: Limitare la permanenza delle stesse persone in posizioni finanziarie chiave. Riconciliazione bancaria: Verifiche periodiche e indipendenti dei saldi bancari.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO



VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo" e Direzione "Affari legali, qualità e rapporti industriali"

PROCESSO: 7. Gestione dei flussi finanziari

SOTTOPROCESSO: 7.3 Contributi, finanziamenti e altre agevolazioni

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	Il rischio potenziale si annida principalmente nella definizione dei bandi, nella corruzione propria e impropria, nel conflitto di interessi e nell'abuso d'ufficio e frode.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO							
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Sì	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Sì sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Sì sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Sì sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Sì sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Per mitigare tali rischi è opportuno effettuare la rotazione dei funzionari, potenziare la trasparenza totale e effettuare controlli a campione rigorosi.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO



VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Divisione "Brand & Media" - Direzione "Media, Pubblicità e Sponsor"

PROCESSO: 8. Gestione della comunicazione esterna

SOTTOPROCESSO: 8.1 Gestione di eventi e sponsorizzazioni

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale		
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto				
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	I principali rischi potenziali identificati sono: Rischi Specifici nella Sponsorizzazione e Gestione Eventi (Sponsorizzazioni "di facciata"; Conflitto di interessi; Corruzione o Tangenti; Frazionamento delle procedure; Assegnazione illecita); Fattori Organizzativi che Aumentano il Rischio (Eccessiva discrezionalità; Mancanza di trasparenza; Tempi stretti; Uso improprio dei contributi).		
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore				
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3	
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4	
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			5	
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO					
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni					
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3	No			marginale	1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE					
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	No				nessun impatto	
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No				nessun impatto	
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>		minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3	<i>Si sulla stampa nazionale</i>		soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>		serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>		marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore			
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>		soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>		serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>		superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5					
		20			13		

Azioni per la prevenzione del rischio
Mitigazione del Rischio, ovvero per ridurre tali rischi è necessario implementare: doppia convalida scritta (obbligo di approvazione per ogni operazione di sponsorizzazione); due Diligence (verifica approfondita sull'identità e l'integrità del beneficiario). Procedure trasparenti: Selezione basata su criteri oggettivi e tracciabili.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

16,50

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
OWNER: Direzione "Amministrazione, finanza e controllo"

PROCESSO: 8. Gestione della comunicazione esterna

SOTTOPROCESSO: 8.2 Gestione degli omaggi e spese di rappresentanza

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio	Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	M O L T O A L T O	La gestione di omaggi e spese di rappresentanza rappresenta un'area ad alto rischio di corruzione quando tali benefici non sono proporzionati, trasparenti o documentati. I rischi includono l'uso di doni per influenzare decisioni aziendali/amministrative, pagamenti illeciti mascherati, regali a pubblici ufficiali, e mancanza di autorizzazioni formali.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			3
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			4
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			5
RILEVANZA ESTERNA		IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile	Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	3 No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1 Si	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile	Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile	No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO		<i>Non ne abbiamo memoria</i>				marginale
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile	<i>Si sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	3 <i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile	<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO		<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	2 IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile	<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI		<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile	<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2 <i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile	<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile	5				
		20		13		

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio corruzione nella gestione di omaggi e spese di rappresentanza si basa su politiche trasparenti, autorizzazioni gerarchiche, tracciabilità documentale e tetti massimi di spesa. Azioni chiave includono il divieto di regali in denaro, l'obbligo di documentazione per importi limitati e la conformità al codice etico.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO
16,50
LEGENDA:
VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

improbabile - 1

poco probabile - 2

probabile - 3

molto probabile - 4

altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

marginale - 1

minore - 2

soglia - 3

serio - 4

superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;

da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;

da 11 a 15 RISCHIO ALTO;

da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;

da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: RSPP

PROCESSO: 9. Gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente

SOTTOPROCESSO: 9.1 Gestione della salute e sicurezza sul lavoro

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	I rischi di corruzione nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) sono particolarmente critici poiché, oltre a violare norme etiche e giuridiche, impattano direttamente sull'integrità fisica e sulla vita dei lavoratori. Essi si annidano spesso dove la vigilanza è discontinua, nei rapporti appalto-subappalto e nelle procedure di certificazione.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO							
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Sì	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Impatto Reputazionale				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Si sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Le azioni per prevenire la corruzione nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) includono la mappatura dei processi a rischio (appalti, forniture DPI), la rotazione del personale in posizioni delicate, la formazione specifica, e l'adozione di rigorosi codici di comportamento.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: RSPP

PROCESSO: 9. Gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente

SOTTOPROCESSO: 9.2 Gestione degli adempimenti ambientali

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto		
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale		<p>A</p> <p>L</p> <p>T</p> <p>O</p>
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore	2	
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia		
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio		
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore		
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO			
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni			
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale	1	
COMPLESSITA' DEL PROCESSO			IMPATTO REPUTAZIONALE			
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Sì	superiore		
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		Pubblicazione ultimi 5 anni su giornali e riviste			
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto		
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale	
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Sì sulla stampa locale</i>	minore		
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Sì sulla stampa nazionale</i>	soglia		
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Sì sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4	
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Sì sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore	
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE			
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale		
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore	
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia		
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio		
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5	
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile					
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile					
			10		12	

Azioni per la prevenzione del rischio
<p>La prevenzione del rischio corruzione nella gestione degli adempimenti ambientali richiede un approccio strutturato, mirato a mitigare le vulnerabilità in procedimenti complessi e ad alto impatto (autorizzazioni, controlli, gestione rifiuti). Le principali azioni preventive sono: Azioni Organizzative e Procedurali (Mappatura e Valutazione dei Rischi; Rotazione del personale; Segregazione delle funzioni; Trasparenza e pubblicazione; Tracciabilità documentale); Misure di Controllo e Comportamento (Codice di Comportamento; Controlli sui procedimenti); Formazione e Cultura della Legalità (Formazione specifica; sensibilizzazione); Gestione delle Relazioni Esterne (Regolamentazione del "Pantouflage"; Verifiche sui fornitori). Le azioni devono concentrarsi soprattutto su: Procedure di autorizzazione (VIA, AIA, AUA, autorizzazioni scarichi); Attività di controllo e ispezione (ARPA, Comuni, Province); Gestione del ciclo dei rifiuti; Procedure di bonifica e ripristino ambientale.</p>

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Risorse Umane e Innovazione Tecnologica"

PROCESSO: 10. Gestione dei sistemi informativi

SOTTOPROCESSO: 10.1 Gestione della sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi aziendali

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	La gestione della sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi aziendali rappresenta un'area ad alto rischio di corruzione, poiché coinvolge decisioni strategiche su investimenti costosi, accesso a dati sensibili e gestione di fornitori esterni. I rischi corruttivi si manifestano principalmente attraverso l'abuso di potere, la collusione e il conflitto di interessi.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO							
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	Sì	superiore			
<i>Il processo coinvolge più di 3 amministrazioni</i>	probabile		IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Il processo coinvolge più di 5 amministrazioni</i>	altamente probabile		No	nessun impatto			
VALORE ECONOMICO			<i>Non ne abbiamo memoria</i>		marginale		
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Si sulla stampa locale</i>	minore			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
Per mitigare questi rischi, per la prevenzione, è necessario implementare le rotazioni del personale, effettuare la separazione delle funzioni, eseguire rigorosi audit sui sistemi di accesso e una severa policy di selezione dei fornitori.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OWNER: Direzione "Risorse Umane e Innovazione Tecnologica"

PROCESSO: 10. Gestione dei sistemi informativi

SOTTOPROCESSO: 10.2 Gestione e manutenzione delle infrastrutture informatiche e dei software aziendali

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'			VALUTAZIONE DELL'IMPATTO		Valutazione rischio	Rischio potenziale	
DISCREZIONALITA'	Probabilità del rischio		Impatto organizzativo	Valore e importanza dell'impatto			
<i>Del tutto vincolato</i>	improbabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 20%</i>	marginale	A L T O	La gestione e la manutenzione delle infrastrutture informatiche (hardware, reti, data center) e dei software aziendali rappresentano un'area ad alto rischio di corruzione, spesso sottovalutata a causa della complessità tecnica che rende difficili i controlli. I rischi principali includono frodi negli appalti, tangenti per favorire fornitori specifici e manipolazione dei contratti di manutenzione. Indicatori di rischio: urgenza ingiustificata nell'aggiudicazione di contratti IT; fornitori che si ripetono costantemente nonostante offerte non vantaggiose; prezzi nettamente superiori alla media di mercato per licenze o assistenza; mancata documentazione delle attività di manutenzione o collaudo.	
<i>Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi</i>	poco probabile	2	<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 40%</i>	minore			2
<i>Parzialmente vincolato solo dalla legge</i>	probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 60%</i>	soglia			
<i>Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi</i>	molto probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 80%</i>	serio			
<i>Altamente discrezionale</i>	altamente probabile		<i>Percentuale impiego personale singolo servizio 100%</i>	superiore			
RILEVANZA ESTERNA			IMPATTO ECONOMICO				
<i>Destinatario finale ufficio interno</i>	poco probabile		Pronunce Corte dei Conti ultimi cinque anni				
<i>Destinatari utenti esterni alla p.a. di riferimento</i>	altamente probabile	2	No	marginale			1
COMPLESSITA' DEL PROCESSO							
<i>Il processo coinvolge una sola p.a.</i>	improbabile	1	<i>Si</i>	superiore			
VALORE ECONOMICO			IMPATTO REPUTAZIONALE				
<i>Rilevanza esclusivamente interna</i>	improbabile		<i>Non ne abbiamo memoria</i>	marginale			
<i>Vantaggi di non particolare rilievo a soggetti esterni</i>	probabile	2	<i>Si sulla stampa nazionale</i>	soglia			
<i>Vantaggi considerevoli a soggetti esterni (es. appalto)</i>	altamente probabile		<i>Si sulla stampa locale e nazionale</i>	serio	4		
FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO			<i>Si sulla stampa locale nazionale ed internazionale</i>		superiore		
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta NO</i>	improbabile	1	IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO SULL'IMMAGINE				
<i>Pluralità operazioni entità economica ridotta SI</i>	altamente probabile		<i>A livello di addetto</i>	marginale			
CONTROLLI			<i>A livello di collaboratore e funzionario</i>		minore		
<i>Il tipo di controllo è efficace strumento di neutralizzazione</i>	improbabile		<i>A livello di dirigente o p.o.</i>	soglia			
<i>E' molto efficace</i>	poco probabile	2	<i>A livello di dirigente di ufficio generale</i>	serio			
<i>E' efficace al 50%</i>	probabile		<i>A livello governance</i>	superiore	5		
<i>E' efficace in minima parte</i>	molto probabile						
<i>Il rischio rimane indifferente</i>	altamente probabile						
			10		12		

Azioni per la prevenzione del rischio
La prevenzione del rischio corruzione nella gestione e manutenzione delle infrastrutture informatiche e software aziendali richiede un approccio strutturato, mirato a eliminare i conflitti di interesse, garantire la trasparenza negli appalti e limitare la discrezionalità del personale. Per mitigare questi rischi, è cruciale implementare una netta separazione tra chi pianifica l'infrastruttura, chi seleziona i fornitori e chi controlla l'effettiva manutenzione. L'adozione di queste misure, unita a un monitoraggio costante, riduce significativamente la probabilità di pratiche illecite nella gestione tecnologica aziendale.

VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

11,00

LEGENDA:

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO

- improbabile - 1
- poco probabile - 2
- probabile - 3
- molto probabile - 4
- altamente probabile - 5

VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

- marginale - 1
- minore - 2
- soglia - 3
- serio - 4
- superiore - 5

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO E' LA MEDIA ARITMETICA DELLA PROBABILITA' DEL RISCHIO E IL VALORE E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

DETTO VALORE NON PUO' ESSERE SUPERIORE A 25

IN DEFINITIVA, IL RISCHIO E' COSI' DETERMINATO:

- da 1 a 5 - RISCHIO BASSO;
- da 6 a 10 RISCHIO MEDIO;
- da 11 a 15 RISCHIO ALTO;
- da 16 a 20 RISCHIO MOLTO ALTO;
- da 21 a 25 RISCHIO ELEVATISSIMO



**SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE
ALLEGATA AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

2026-2027-2028

di

Difesa Servizi S.p.A.

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	aggiornamento	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
DISPOSIZIONI GENERALI	Atti generali	Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/01	Modello 231	d.lgs. 231/01	Tempestivo	OdV	Annuale
		Codice etico	Codice etico	art. 12, c. 1, d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DALQRI/OdV	Annuale
		Statuto	Statuto	art. 12, c. 2, d.lgs. 33/13	Tempestivo	DALQRI	Annuale
		Normativa di riferimento	Normativa	art. 12, c. 1, d.lgs. 33/13	Tempestivo	DALQRI	Annuale
		Atti amministrativi generali	Atti amministrativi generali	art. 12, c. 1, d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DALQRI	Annuale
		Documenti di programmazione strategico- gestionale	Documenti di programmazione strategico-gestionale	art. 12, c. 1, d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DALQRI	Annuale
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Consiglio di Amministrazione	- competenze dell'organo - riferimenti/contatti (recapito telefonico; casella pec, casella posta ordinaria)	art. 13 c. 1 lett. a d.lgs 33/13 e delibera Anac n 495/2024 all. 2	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale
			- nominativo - carica - data nomina - durata dell'incarico - atto di nomina - compensi - Curriculum Vitae (CV) indicazione dei membri del Comitato per le remunerazioni se nominato	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale
			importi di viaggi di servizio e/o missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	annuale	DAFC	Annuale
			dichiarazione ex dlgs 39/13 e dlgs 33/13 e dlgs 175/16	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13 art. 20 d.lgs 39/13	Tempestivo Annuale	DRUIT/DALQRI	Annuale
			- situazione patrimoniale dell'amministratore e del coniuge/parenti fino al II° - attestazione variazione della situazione patrimoniale rispetto anno precedente dell'amministratore e del coniuge/parenti fino al II° - dichiarazione redditi dell'amministratore e del coniuge/parenti fino al II° - dichiarazione per negazione assenso coniuge/parenti	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	Tempestivo Annuale	DAFC/ DRUIT/DALQRI	Annuale

denominazione	sotto-sezione livello 1	denominazione	sotto-sezione livello 2	denominazione	del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica	monitoraggio
ORGANIZZAZIONE	Incarico di Direttore Generale	Direttore Generale		- competenze dell'organo - riferimenti/contatti/pec della Segreteria di competenza (recapito telefonico; casella pec, casella posta ordinaria)	art. 13 c. 1 lett. a) d.lgs 33/13 e delibera Anac n 495/2024 all. 2	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale			
				- nominativo - carica - data nomina - atto di nomina - compensi - CV - indicazione dei membri del Comitato per le remunerazioni se nominato	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale			
				importi di viaggi di servizio e/o missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	annuale	DAFC	Annuale			
				dichiarazione ex dlgs 39/13 e dlgs 33/13 e dlgs 175/16	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13 art. 20 d.lgs 39/13	Tempestivo Annuale	DRUIT/DALQRI	Annuale			
				- situazione patrimoniale del direttore generale e del coniuge/parenti fino al II° - attestazione variazione della situazione patrimoniale rispetto anno precedente - dichiarazione redditi del direttore generale e del coniuge/parenti fino al II° - dichiarazione per negazione assenso coniuge/parenti	art. 14, c. 1 d.lgs 33/13	Tempestivo Annuale	DAFC/DRUIT/DALQRI	Annuale			
		Collegio sindacale	Collegio sindacale	- estremi conferimento dell'incarico (organo deliberante e data) - nominativo - carica - data nomina - oggetto dell'incarico - ragione dell'incarico - durata dell'incarico - compensi - CV	art. 7bis, c. 3 art. 15bis d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale			
		Società di revisione	Società di revisione	estremi conferimento incarico (organo deliberante e data) - nominativo / denominazione - oggetto dell'incarico - data nomina - durata dell'incarico - ragione dell'incarico - compensi - CV	art. 7bis, c. 3 art. 15bis d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale			
		Corte dei conti	Magistrati della Corte dei conti delegati al controllo della società	- nominativo Magistrato delegato - nominativo Magistrato sostituto	art. 7bis, c. 3 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale			

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
ORGANIZZAZIONE	Organismo di vigilanza	Organismo di Vigilanza	- estremi atto nomina (organo deliberante e data) - composizione - nominativi - carica - data decorrenza dell'incarico - durata dell'incarico - oggetto dell'incarico - ragione dell'incarico - compensi - CV	d.lgs. 231/01 art. 15bis d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale
	Dirigente preposto	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	- estremi atto nomina (organo deliberante e data) - nominativo - oggetto dell'incarico - ragione dell'incarico - durata incarico - compensi - CV	art. 7bis, c. 3 art. 14 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC/DRUIT	Annuale
			dichiarazione ex dlgs 39/13 e dlgs 33/13	art. 14 d.lgs. 33/13 art. 20 d.lgs. 39/13	Tempestivo Annuale	DALQRI/DRUIT	Annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni erogate per mancata comunicazione dei dati degli amministratori	Sanzioni erogate ai sensi dell'art. 47 del dlgs 33/13	art. 47 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DALQRI	Annuale
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	art. 13 c. 1 lett. b) d.lgs. 33/13 e delibera Anac n. 495/2024 all. 2	Trimestrale	DRUIT	Annuale
		Organigramma	Organigramma	art. 13 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
	Telefono e Posta elettronica	Telefono e posta elettronica	telefono e indirizzi posta elettronica e PEC	art. 13 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni erogate per mancata comunicazione dei dati dei dirigenti	Sanzioni erogate ai sensi dell'art. 47 del dgs 33/13	art. 47 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DALQRI	Annuale	
CONSULENTI E COLLABORATORI	Consulenti e collaboratori	Consulenti e collaboratori	- estremi atto - nominativo - data conferimento incarico (data della certificazione) - durata incarico - oggetto incarico - ragione dell'incarico - compensi - CV	art. 15bis d.lgs. 33/13 art. 21 d.lgs. 39/13	Tempestivo	DRUIT/DAFC	Annuale
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali	Dirigenti	- nominativo - data assunzione/nomina - oggetto dell'incarico - durata - CV - posizione organizzativa	art. 14, c. 1 e 1bis d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
			compensi retribuzione fissa e variabile	art. 14, c. 1 e 1bis d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
			adeguamenti retributivi	d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
			importi di viaggi di servizio e/o missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1 e 1bis d.lgs. 33/13	Annuale	DAFC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali	Dirigenti	dichiarazione ex d.lgs. 39/2013 e d.lgs. 33/2013	art. 14, c. 1bis d.lgs. 33/13 art. 20 d.lgs. 39/13	Tempestivo Annuale	DRUIT/DALQRI	Annuale
			ammontare complessivi emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1ter d.lgs. 33/13	Tempestivo Annuale	DAFC	Annuale
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati	- nominativo - data assunzione/nomina - data cessazione - durata - CV - posizione organizzativa - retribuzione fissa e variabile - importi di viaggi di servizio e/o missioni pagati con fondi pubblici - ammontare complessivi emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica - dichiarazione ex d.lgs. 39/2013 e d.lgs. 33/2013	art. 14, c. 1bis d.lgs. 33/13 art. 20 d.lgs. 39/13	Tempestivo	DRUIT/DALQRI/DAFC	Annuale
	Titolari di posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Titolari di posizioni organizzative non dirigenti: - nominativo - CV - posizione organizzativa	art. 14, c. 1quinquies d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
	Dotazione organica	Personale in servizio	- numero del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (tempo determinato – somministrazione) in servizio - numero del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio	art. 16, c. 1 d.lgs. 33/13	Annuale	DRUIT	Annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per trimestre	art. 16, c. 3 d.lgs. 33/13	Trimestrale	DRUIT	Annuale
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	CCNL	art. 21 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
	Contrattazione integrativa	Contratto integrativo	Contratto integrativo	art. 21 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
Costi contratto integrativo		Costi contratto integrativo	art. 21 d.lgs. 33/13	Annuale	DAFC	Annuale	
SELEZIONE DEL PERSONALE	Reclutamento del personale	Processo di selezione del personale	Sintesi procedura e link alla procedura di selezione	art. 19 d.lgs. 33/13 art. 18, c. 2, Legge 133/2008 art. 19 d.lgs. 175/16	Tempestivo	DRUIT	Annuale
		Profili professionali ricercati	- profilo ricercato - criteri di selezione - data entro la quale proporre la candidatura	art. 19 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale
			esito della selezione	art. 19 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DRUIT	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio	
PERFORMANCE	Ammontare complessivo dei premi	Dati relativi ai premi	- criteri di distribuzione dei premi al personale - ammontare complessivo dei premi distribuiti nell'anno	art. 20, c. 1 e 2 d.lgs. 33/13	Annuale	DRUIT/DAFC	Annuale	
ENTI CONTROLLATI	Società partecipate	Società partecipate	società in cui Difesa Servizi SpA detiene quote di partecipazione	art. 22, c. 2 d.lgs. 33/13	non applicabile (n.a.)			
	Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	enti in cui Difesa Servizi SpA detiene quota di controllo	art. 22, c. 1, d.lgs. 33/13				
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica partecipazioni	art. 22, c. 1, d.lgs. 33/13				
	Provvedimenti	Provvedimenti	dati di cui all'art. 22, comma 1, lett. d-bis, d.lgs. 33/13 in materia societaria	art. 22, c. 1, d.lgs. 33/13				
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Dati pubblicati in tabelle (eventuali)	art. 35 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DALQRI	//	
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Commissioni di gara	Criteri composizione Commissioni di gara	Estratto della procedura sulla selezione e nomina delle Commissioni di gara	art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale	
	Progettazione e Programmazione	Programmazione		Programma triennale: rinvio a sito internet	art. 28, c. 1 d.lgs. 36/23 art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Mancata redazione programmazione		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Art. 37 del dlgs 33/2013	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Progettazione		elenco soluzioni tecnologiche adottate per l'automazione delle attività	art. 30 d.lgs. 36/2023	Tempestivo	DRUIT/DGCCC	Annuale
		Acquisizione interesse realizzazione opere incomplete		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibili completamenti di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse	Art. 37 del dlgs 33/2013	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Dibattito pubblico		relazione sul progetto dell'opera e analisi di fattibilità delle eventuali alternative progettuali; - la relazione conclusiva - relazione di progetto dell'opera	art. 40 d.lgs. 36/2023	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Progettazione e Programmazione	Procedure di gara con sistemi di qualificazione	gli atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	art. 168 d.lgs. 36/2023	Tempestivo	DGCCC	Annuale
	Avvisi	Acquisti sotto-soglia	- avviso indagine di mercato - avvisi volontari	art. 28, c. 1; All. II, 1 art.2 c.2 d.lgs. 36/23; art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Acquisti sopra-soglia	avvisi di preinformazione	art. 28, c. 1.; art. 81 c. 1 e 2; art. 85 d.lgs. 36/23; art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
			avvisi volontari per la trasparenza relativi agli esiti procedure negoziate	art. 28, c. 1; art.86 d.lgs. 36/23; art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
			avviso di consultazione preliminare del mercato	art. 28, c. 1; art. 77 d.lgs. 36/23; art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
			Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (art. 76 D. lgs. 36/2023); avviso di consultazione preliminare del mercato	art. 28, c. 1; art. 76 e 77 d.lgs. 36/23; art. 37, c. 1b) d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale
	Acquisti sotto-soglia	Scheda Acquisti sotto-soglia distinti per iniziative in corso e scaduti	- titolo gara (oggetto) - tipologia - categoria (forniture, servizi, lavori) - struttura proponente - data di pubblicazione - CIG indicazione se procedura in caso di somma urgenza e di protezione civile ex art. 140	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 140 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Determina a contrarre	Determina a contrarre	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 140 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Documentazione di gara	- documentazione firmata digitalmente - documentazione non firmata digitalmente	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 140 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Chiarimenti	chiarimenti	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Acquisti sotto-soglia	Commissione di gara	Commissione giudicatrice - nominativo - ruolo - CV	art. 28 d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Aggiudicazione	Dati aggiudicazione: - aggiudicatario distinto per Lotto - importo di aggiudicazione distinto per lotto - elenco operatori invitati a presentare offerta e partecipanti - numero offerenti che hanno partecipato al procedimento - comunicazione di aggiudicazione	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Verbali di commissione solo per le iniziative bandite fino al 31/12/2023	Verballi delle commissioni di gara solo con riferimento alle iniziative bandite fino al 31.12.2023 (fatte salve le esigenze di riservatezza ovvero dei documenti secretati e nel rispetto dei limiti previsti in materia di dati personali).	Art. 37 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Ordine di acquisto	Ordine di acquisto	d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Contratti	Contratto (schermato per esigenze di riservatezza /documenti secretati)	art. 37 d.Lgs. 33/2013 art. 28, comma 1, D.Lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Acquisti sotto-soglia	Provvedimenti contratti stipulati (fase esecutiva)	Provvedimento di autorizzazione relativo a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - accordi bonari e transazioni stato avanzamento - sospensione dell'esecuzione - istanze di recesso - conclusione del contratto	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		Collaudi	- Atto di nomina della commissione di collaudo - Certificato di collaudo o regolare esecuzione - Certificato di verifica conformità - collaudo finale	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		DDE/DL	Atto di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		Subappalti	Tabella riepilogativa delle autorizzazioni al subappalto contenente: • Gara di riferimento • ID gara • Nominativo subappaltatore • Oggetto del subappalto • Importo • Data provvedimento • Soggetto richiedente	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs.36/23	Semestrale	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
	Acquisti sopra-soglia	Scheda gara Acquisti sopra-soglia (distinti per iniziativa in corso o scaduti inclusi procedure negoziate / AS su SDA o da AQ)	- titolo gara (oggetto) - struttura proponente - tipologia - categoria merceologica - data di pubblicazione - data di scadenza del bando - termine richiesta chiarimenti - termine per ritiro documentazione - termine per ricezione offerte - ID Sigef - CIG - CPV - Criterio di aggiudicazione - Importo a base d'asta totale - Importo di aggiudicazione totale - indicazione se procedura in caso di somma urgenza e di protezione civile ex art. 140	art. 28 d.lgs. 36/23, art. 140 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Determina a contrarre	Determina a contrarre	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Lettera di invito/RdO	Lettera di invito/RdO: - per procedure ristrette - procedure negoziate con unico o più operatori - AS su SDA / AQ	d.lgs. 36/23; art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Acquisti sopra-soglia	Documentazione di gara	- Documentazione firmata digitalmente - Documentazione non firmata digitalmente	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Chiarimenti	Chiarimenti	art. 28 d.lgs. 36/23 art. 1, c. 32, L 190/12	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Commissione di gara	Commissione giudicatrice: - nominativo - ruolo - CV	art. 28 d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Aggiudicazione	Dati aggiudicazione: - aggiudicatario distinto per Lotto - importo di aggiudicazione distinto per lotto - elenco operatori invitati a presentare offerta numero offerenti che hanno partecipato al procedimento	d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Verbal di commissione solo per le iniziative bandite fino al 31/12/2023	Verbal di commissione di gara solo per le iniziative bandite fino al 31.12.2023 (fatte salve le esigenze di riservatezza, ovvero dei documenti secretati e nel rispetto dei limiti previsti in materia di dati personali).	Art. 37 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Avvisi relativi all'esito della procedura	Avviso di esito	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23 Art. 111 d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Ordine di acquisto	Ordine di acquisto	d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Contratti	Contratto (schermato per esigenze di riservatezza /documenti secretati)	art. 37 d.Lgs. 33/2013 art. 28, comma 1, D. Lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Acquisti sopra-soglia	Collegio Consultivo Tecnico (da pubblicare laddove istituito)	Per ogni singola iniziativa: - Composizione del CCT (nominativi) - CV - compensi dei componenti; - costo complessivo sostenuto da Difesa Servizi SpA	art. 215 e All. V.2 d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		Provvedimenti contratti stipulati (fase esecutiva)	Provvedimento di autorizzazione relativo a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - accordi bonari e transazioni - stato avanzamento - sospensione dell'esecuzione - istanze di recesso - conclusione del contratto	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. n. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		Collaudi	- Atto di nomina della commissione di collaudo - Certificato di collaudo o regolare esecuzione - Certificato di verifica conformità - collaudo finale	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce il contratto	Annuale
		DDE/DL	Atto di nomina del direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
		Subappalti	Tabella riepilogativa delle autorizzazioni al subappalto contenente: • Gara di riferimento • ID gara • Nominativo subappaltatore • Oggetto del subappalto • Importo • Data provvedimento • Soggetto richiedente	art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 28, c. 1, d.lgs.36/23	Semestrale	DGCCC	Annuale
	Rendicontazione gestione finanziaria dei contratti	Rendicontazione gestione finanziaria dei contratti	Dati relativi ai contratti/ordini di acquisto stipulati. - CIG - importo contrattuale - n. fattura - data emissione fattura - importo pagato - data pagamento - beneficiario	art. 28, c. 1, del d.lgs. 36/23	Trimestrale	DGCCC/DAFC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
BANDI DI GARA E CONTRATTI (link Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP e sito web societario)	Affidamenti diretti somma urgenza e protezione civile	Atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	- Atto di affidamento - Affidatario - modalità della scelta Motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie	Art. 37 d.Lgs. 33/2013 art. 28, comma 1, D.Lgs. 36/23	Tempestivo	DGCCC	Annuale
	Affidamenti in-house	Affidamenti in-house effettuati da Difesa Servizi SpA	Affidamenti in house ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 36/23 e s.m.i. - ente affidatario - oggetto - data - durata - importo - documentazione	art. 7 d.lgs. 36/23	Tempestivo	Divisione/Direzione che gestisce l'affidamento	Annuale
	Affidamento	Affidamenti Servizi pubblici locali (SPL)	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (art. 24 e 31 co. 2); relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022	Tempestivo	DGCCC	Annuale
	Sponsorizzazioni	Contratti di sponsorizzazione	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Art. 134, co. 4 dlgs 36/2023	Tempestivo	DGCCC	Annuale
	Finanza di progetto	Finanza di progetto	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Art.193 d.lgs 36/2023	Tempestivo	DGCCC	Annuale
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	criteri e le modalità cui la Società deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	art. 26 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DGCCC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e vantaggi economici	Atti di concessione	Contributi associativi	- denominazione/nome - dati fiscali - importo - norma o il titolo a base dell'attribuzione responsabile del relativo procedimento amministrativo modalità seguita per l'individuazione del beneficiario link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato, se esistente	artt. 26 e 27 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
		Elenco beneficiari dei contributi	Elenco dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici, riassuntivo anno precedente (in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo)	Art. 27 comma 2 d.lgs. 33/13	Annuale	DAFC	Annuale
	Erogazioni liberali	Erogazioni liberali	- denominazione/nome - dati fiscali - importo - norma o il titolo a base dell'attribuzione responsabile del relativo procedimento amministrativo modalità seguita per l'individuazione del beneficiario link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato, se esistente	artt. 26 e 27 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
		Elenco beneficiari delle erogazioni liberali	Elenco dei soggetti beneficiari riassuntivo anno precedente (in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo)	Art. 27 comma 2 d.lgs. 33/13	Annuale	DAFC	Annuale
Bilancio	Bilanci	Bilancio	Bilancio e relazioni	art. 29 d.lgs. 33/13	Tempestivo Annuale	DAFC	Annuale
	Provvedimenti	Provvedimenti	Provvedimenti del Ministero della Difesa che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento Provvedimenti/contratti in cui la Società garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dal Dicastero difesa	art. 19, c. 5, 6 e 7 d.lgs. 175/16	Tempestivo	DALQRI	Annuale
Beni Immobili e Gestione Patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Immobili di proprietà della Società o detenuti in locazione (dati identificativi)	art. 30 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione pagati e dati immobile	Canoni di locazione versati o percepiti	art. 30 d.lgs. 33/13	Tempestivo Annuale	DAFC	Annuale
Controlli e rilievi sulla società	Organo di controllo che svolge funzioni di OIV	OIV o struttura analoga	- nominativo - Curriculum Vitae - data nomina - durata incarico - compenso	art. 31 d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 3	Tempestivo	OIV	Annuale
		Attestazioni OIV o struttura analoga	- Relazione OIV - data pubblicazione (gg/mm/aaaa)	art. 14, c. 4, lett. G d.lgs. 150/09 art. 31 d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 3	Annuale	OIV	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
Controlli e rilievi sulla Società	Organi di revisione amministrativa e contabile	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione del Collegio sindacale al bilancio di esercizio - data pubblicazione (gg/mm/aaaa) Relazione della società di revisione al bilancio di esercizio - data pubblicazione (gg/mm/aaaa) - Relazione AD e Dirigente preposto al bilancio - data pubblicazione (gg/mm/aaaa)	art. 31 d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 3	Tempestivo	DAFC/ DALQRI	Annuale
	Corte dei conti	Corte dei conti	- Relazioni annuali Rilievi Corte dei conti (recepti e non). Da replicare per ogni rilievo: • data del rilievo (gg/mm/aaaa) • atto oggetto del rilievo (organizzazione; attività; entrambe) • Recepimento o meno del rilievo (recepto; non recepto; parzialmente recepto) • documento sui rilievi della Corte dei Conti	art. 31 d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 3	Tempestivo	DALQRI	Annuale
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	La Società non eroga direttamente servizi a cittadini e/o imprese	art. 32 d.lgs. 33/13		non applicabile (n.a.)	
	Class action	Class action					
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati					
	Liste di attesa	Liste di attesa					
	Servizi in rete	Servizi in rete					
Pagamenti	Dati sui pagamenti	USCITE CORRENTI Tipologia di spesa: • Acquisto di beni e di servizi • Contributi in conto esercizio • Interessi passivi • Altre spese per attività finanziarie • Altre spese correnti	Per tutti i pagamenti relativi ad uscite correnti indicare: - tipologia di spesa importo del singolo pagamento per singolo beneficiario - data pagamento beneficiario (se persona fisica non pubblicare i nominativi dei beneficiari, sostituendo il nominativo con l'espressione "Soggetto privato" o l'inserimento di "omissis")	art. 4-bis d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 1	Trimestrale	DAFC	Annuale
		USCITE IN CONTO CAPITALE Tipologia di spesa: • investimenti in beni materiali • investimenti in beni immateriali • investimenti in attività finanziarie • Contributi in conto capitale • Altre spese in conto capitale	Per tutti i pagamenti relativi ad uscite in conto capitale indicare: - tipologia di spesa importo del singolo pagamento per singolo beneficiario - data pagamento beneficiario (se persona fisica non pubblicare i nominativi dei beneficiari, sostituendo il nominativo con l'espressione "Soggetto privato" o l'inserimento di "omissis")	art. 4-bis d.lgs. 33/13 e delibera Anac 495/2024 all. 1	Trimestrale	DAFC	Annuale
	Indicatori di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento	- indicatore dei tempi medi di pagamento - indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	art. 33 d.lgs. 33/13	Annuale Trimestrale	DAFC	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
Pagamenti	Indicatori di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti	- Debiti: ammontare complessivo dei debiti scaduti e non saldati alla data di riferimento - Creditori: numero delle imprese creditrici	art. 33 d.lgs. 33/13	Trimestrale	DAFC	Annuale
	Iban e pagamenti informatici	Iban e pagamenti informatici	dati identificativi dei conti correnti per poter effettuare i pagamenti	art. 36 d.lgs. 33/13	Tempestivo	DAFC	Annuale
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	non applicabile (n.a.)	art. 38 d.lgs. 33/13	non applicabile (n.a.)	non applicabile (n.a.)	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	non applicabile (n.a.)	art. 39 d.lgs. 33/13			
Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	non applicabile (n.a.)	art. 40 d.lgs. 33/13			
Altri contenuti – Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	PTPC	art. 10, c. 8 d.lgs. 33/13	Annuale	RPCT	Annuale
	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	- nominativo - organo deliberante - data nomina - durata incarico - compensi - atto di nomina - recapito	art. 1, c. 7, L. 190/12 art. 43, c. 1, d.lgs. 33/13	Tempestivo	RPCT	Annuale
	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del Responsabile della corruzione	Relazione RPCT	art. 1, c. 14 L. 190/12	Annuale	RPCT	Annuale
	Atti di accertamento delle violazioni	Violazioni adempimenti ex d.lgs 39/13	Violazioni adempimenti ex d.lgs 39/13	art. 18, c. 5 d.lgs. 39/13	Tempestivo	DALQRI/ RPCT	Annuale
Altri contenuti – Accesso civico	Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato	Accesso civico semplice	Dati per consentire accesso civico semplice: - normativa in materia di accesso civico - modalità per la presentazione delle richieste di Accesso civico semplice	artt. 5 e 5bis d.lgs.33/13 Linee Guida ANAC n. 1309/2016	Tempestivo	RPCT	Annuale
		Accesso civico generalizzato	Dati per consentire accesso civico: - normativa in materia di accesso civico - modalità per la presentazione delle richieste di Accesso civico generalizzato - modalità per la presentazione delle richieste di riesame			DALQRI/Divisione-Direzione Interessata	
	Regolamento Accesso civico	Regolamento Accesso civico	Regolamento Accesso civico	artt. 5 e 5bis d.lgs. 33/13 Linee Guida ANAC n. 1309/2016	Tempestivo	DALQRI	Annuale
	Registro degli accessi	Registro degli accessi	Registro degli accessi	artt. 5 e 5bis d.lgs. 33/13 Linee Guida ANAC n. 1309/2016	Semestrale	DRUIT	Annuale
Altri contenuti – Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e banche dati	art. 53, c.1bis d.lgs. 82/05	Semestrale	DGCCC	Annuale
	Regolamento	Regolamento	Regolamento	art. 53, c.1bis d.lgs. 82/05	Annuale	DALQRI	Annuale

denominazione sotto-sezione livello 1	denominazione sotto-sezione livello 2	denominazione del singolo obbligo	contenuti	rif. Normativi	cadenza	responsabile trasmissione al RT	tempistica monitoraggio
Altri contenuti – Dati ulteriori	Direttive/Regolamenti	Direttive/Regolamenti	Direttive/Regolamenti/Circolari/Disposizioni	//	Tempestivo	DALQRI	Annuale
	Privacy	DPO	Nominativo DPO e indirizzi cui inviare le istanze	GDPR 679/16	Tempestivo	DRUIT	Annuale